

Tanti diritti, però...

Attenzioni e strumenti per celebrare i diritti dell'infanzia e per non dimenticare i bambini senza diritti

di **Graziella Favaro** 4 minuti di lettura 15 novembre 2019



Il 20 novembre è la giornata mondiale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ma la distanza tra le vite bambine è ancora enorme e le disuguaglianze sempre più inaccettabili.

*Tanti diritti,
dei bei diritti dritti,
non dei diritti storti,
però, però, però...*

...

*Ricorda il tuo diritto,
ma anche il suo rovescio,
perché c'è un diritto che non hai:
dimenticare.*

(Roberto Piumini)

Come scrive Roberto Piumini: *Tanti diritti, dei bei diritti dritti, però, però, però...* ricorda che ci sono bambini che non hanno cibo, che non giocano o non vanno a scuola. Le vite d'infanzia sembrano precocemente differenziarsi fra loro e prendere strade diverse, quanto a risorse, condizioni e opportunità, invece di avvicinarsi e mescolarsi.

Vite bambine sempre più diseguali

Negli ultimi tempi, **il numero di bambini che vivono in condizioni di povertà anche in Italia è andato aumentando**. Su dieci milioni di minori di 18 anni residenti, un milione e duecentomila bambini e ragazzi vivono in povertà assoluta (*Atlante Save the Children 2019*). Sempre più numerosi i casi di alunni che non frequentano la scuola dell'infanzia o non usufruiscono della mensa, che riducono il loro tempo di permanenza a scuola o non partecipano ad attività extracurricolari a causa delle difficoltà economiche della famiglia.

Oltre a queste criticità comuni alla fascia socialmente più debole, i bambini migranti vivono altre situazioni che rendono meno concreti o non realizzati i loro diritti. **L'essere straniero, e considerato "appartenente" a una cultura più o meno distante, rischia talvolta di ridurre lo spettro dei diritti comuni**. In nome delle supposte appartenenze culturali, si tende a volte a chiudere gli occhi. Così, eventi o situazioni d'infanzia considerati inaccettabili se vissuti dai bambini autoctoni, vengono tollerati e appaiono quasi "normali" nel caso dei piccoli ancora non italiani. La separazione precoce dai genitori, la solitudine protratta nel tempo extrascolastico, la scarsità delle occasioni di incontro e di aggregazione con i pari, la responsabilità precoce, l'orientamento verso percorsi di studio più brevi e meno esigenti anche degli alunni considerati bravi: sono tutti esempi diffusi di penalizzazione e di minore attenzione.



Foto: *Gioco dell'oca dei diritti* - ARCI Ragazzi

Diritti e doveri: al rispetto, per cominciare

La giornata dedicata alla *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* ci sollecita a prestare maggiore attenzione alle condizioni di vita dei più piccoli e, in particolare, dei più vulnerabili. Nello stesso tempo osserviamo tuttavia un paradosso: accanto alle situazioni in aumento di bambini in difficoltà e con meno diritti, vi sono casi di **minori con “troppi” diritti**. Più che diritti forse sarebbe meglio parlare di pretese senza confini, di desideri che non trovano limiti da parte di adulti che fanno fatica a dire di no e a rendere esplicite le regole.

Allora l'altra attenzione da dedicare quando si tratta il tema dei diritti dell'infanzia è quello di **evocare i doveri e la responsabilità di ciascuno**, adulto o bambino, che sono l'altra faccia della stessa medaglia. Doveri che i bambini praticano ogni giorno, **imparando le regole e i limiti della convivenza, il rispetto degli altri e la capacità di ascolto, le attenzioni e le cure** che anche i più piccoli possono adottare.



Foto: *Gioco dell'oca dei diritti* - Comune di Cervia

Strumenti per festeggiare e sollecitare attenzioni

Processo a Pinocchio

Un libro e uno spettacolo teatrale per spiegare la *Convenzione* ai bambini e ai ragazzi, realizzati dall'Unicef con gli alunni delle scuole di Aversa. Lo spettacolo teatrale è stato rappresentato anche in Parlamento.

I diritti dei bambini in parole semplici

Un libretto agile e illustrato, realizzato da Unicef, che racconta i diritti anche ai più piccoli.

Per ogni bambino la giusta opportunità

Un video-animazione dell'Unicef per i bambini che non hanno diritti.

Il rap dei diritti

I bambini della scuola primaria "Marconi" di Praia a mare hanno scritto il rap e l'hanno messo in musica per raccontare i diritti di tutti.